

## **RIFLESSIONI DI UNA MAMMA DEL CARDINAL FERRARI IN MERITO ALLA SERATA FORMATIVA**

Il 30 settembre si è tenuta presso la Sala Teatro una serata formativa dal titolo: “Dall’Eucarestia un metodo educativo per l’oggi” per festeggiare il centenario della presenza delle Suore Sacramentine. Erano presenti genitori e nonni che in passato hanno frequentato il Cardinal Ferrari e che ora hanno i propri figli e nipoti all’interno della struttura.

Anche per molti docenti la strada è stata la stessa.

Tutto questo dimostra, con i fatti, quanto la realtà educativa del Cardinal Ferrari abbia creato negli anni una valida formazione culturale e spirituale.

Il relatore Don Pietro Antonio Ruggiero, parroco di Nicosia, paesino in provincia di Enna, giornalista e saggista, ha iniziato la sua relazione con una frase: **“Noi siamo perché i luoghi e gli altri ci fanno”** Don Ruggiero ha spiegato come gli educatori, gli insegnanti, i genitori, le suore e chiunque si occupa di formare entra nella vita della persona senza però essere istruttore.

Con un tocco di sarcasmo ha anche detto che l’educazione alla fede cristiana sembra ormai fuori posto.

Riparlando di tutte le persone che negli anni hanno frequentato il Cardinal Ferrari, Don Ruggiero ha diviso le stesse in quattro parti o più giustamente in quattro viaggi.

Il primo viaggio è quello della vita come travaglio, come fu la vita di Ulisse.

Si parte, si affrontano varie situazioni senza prestabilire una meta da raggiungere o conquistare e poi si ritorna da dove si è partiti.

Il secondo viaggio è quello dell’esistenza come un insieme di eventi, come fu per Enea.

La vita viene concepita come libertà di accumulare esperienze di ogni genere, ma come detto da Don Ruggiero è un nuovo modo di chiamare gli “errori”. Per questo viaggio Don Ruggiero ha fatto un esempio molto toccante: “Sono stato sposato per 20 anni, ma adesso ci lasciamo, è stata una bella esperienza”.

Il terzo viaggio è quello del perdersi.

In tutti c’è la voglia di perdersi, di smarrirsi.

Il viaggio come volontà di perdersi e a quel punto si è soli e come sottolineato da Don Ruggiero siamo tutti all’interno di questo viaggio, il viaggio del nulla. È la prima civiltà dove tutti guardano verso il basso e non più di fronte, è una società di narcisisti.

Poi abbiamo il quarto viaggio, quello di Abramo, dei patriarchi.

È il viaggio di chi si è prefissato una meta da raggiungere, di chi non deve dimostrare niente a nessuno e quindi vive.

È il viaggio che ci fa uscire dal labirinto delle dimostrazioni; non importa da chi e dove vieni educato, **l’importante è capire che non bisogna dimostrare di essere vivi.**

Tutto questo serve per arrivare ad una conclusione o a riflettere su quello che dovrebbe essere la nostra strada.

Le Suore Sacramentine hanno portato, ovunque sono andate, queste grandi verità:

- si sono prese cura di tutto: confidenze, lacrime, gioia, dolori
- hanno inciso la realtà dei luoghi dove sono andate: entrare in una realtà promuovendo e facendo del bene
- hanno dato da mangiare: l’essere umano si nutre di sensazioni, di significati
- hanno fatto tutto ciò non gratis, ma nella gratuità eucaristica, l’Eucarestia non chiede nulla.

L’amore vuole presenza, bisogna continuare ad educare perché dietro ogni muro c’è sempre la luce.

Per chi volesse a seguito i titoli dei libri scritti da Don Pietro Antonio Ruggiero:

**Gesù al tempo di Facebook. Per un'etica del credente nei social  
Schola amoris. La messa come relazione  
Nei dintorni di Dio. Dialogo tra un giovane e un prete sulla Chiesa e la fede  
Se mi trovi addormentato**

Personalmente ho trovato la serata molto interessante ed istruttiva. Don Ruggiero è una persona molto colta e preparata e ha saputo, con parole molto semplici, affrontare il tema dell'educazione e dell'importanza che hanno le strutture educative e gli educatori.

Simonetta Pizzatti, mamma di Mauri Massimo, classe 2^B

